Anno 51.° - N. 110

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 21 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20. — COMANDO SUPREMO 20 APRILE 1917

(Bollettino di guerra N. 686)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, ATTIVITA DI ARTIGLIERIE NELLE VALLI CAMONICA, GIUDICARIA E LAGARINA: LA STAZIONE DI CALLIANO E LE ADIACENZE DI ESSA FURONO NUOVAMENTE COLPITE DAI NOSTRI TIRI.

SONO SEGNALATI PICCOLI SCONTRI A TEZZE SELLE (VALLE DI POSINA) E NEI PRESSI DI CASERA ZEBIO (ALOPIANO DI ASIAGO).

SULLA FRONTE GIULIA, IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE FU IERI PIUTTOSTO VIVACE NEL SETTORE SETTENTRIONALE DEL CARSO.

NELLA PASSATA NOTTE IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU QUALCHE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

CONTEMPORANEAMENTE UNA NOSTRA AERONAVE BOMBARDAVA LA STAZIONE E IL NODO FERROVIARIO DI OPCINA CON EFFETTI VISIBILMENTE EFFICACI E RITORNAVA POI INCOLUME NELLE LINEE.

Generale CADORNA.

Un attacco contro la piazza di Venezia
di aeroplani nemici brillantemente respinto

ROMA, 20. — IL 17 CORRENTE CON TEMPO INCERTO, UN GRUPPO DI AEREI NEMICI, APPOGGIATO DA SILURANTI E SOMMERGIBILI, SI E' AVVICINATO ALLA PIAZZA DI VENEZIA PER ESEGUIRVI UNA RICOGNIZIONE IN FORZA.

IL PRONTO CONTRATTACCO DI VELIVOLI NAZIONALI E FRANCESI, UNITAMENTE AL TIRO DELLE BATTERIE ANTIAEREE, HA IMPEDITO AGLI AEREI NEMICI DI PORTARSI SOPRA LA CITTA'.

NEI DUELLI AEREI, SVOLTISI FINO A GRANDE DISTANZA DALLA NOSTRA COSTA, FU ABBATTUTO UNO DEGLI APPARECCHI NEMICI. - DUE NOSTRI IDROVOLANTI NON HANNO FATTO RITORNO ALLA BASE.

(Stefani)

Una nuova trovata austriaca
I soldati 'reporters,

(*Nostro servizio particolare*)

QUARTIER GENERALE, 20 sera.

La fronte austriaca sul Carso dà segni di maggiore vitalità, chè si vanno accentuando man mano si procede verso la bella stagione. Occorre però rilevare che l'animazione e la febbre dei preparativi alla fronte avversaria crescono di pari passo col crescere della preoccupazione per quanto avviene fra noi. Prima fu lo « specialista del Carso » — il generale Von Boroevic — che si lasciò intervistare, esprimendo il suo parere su eventuali mosse italiane, e la sua sicurezza nella facoltà di resistenza dei soldati austro-ungarici sulle linee che difendono Trieste, poi fu l'imperatore Carlo I.o, che si recò personalmente alla sede del grande comando dell'armata carsica, ascoltò il rapporto di Boroevic e del suo capo di Stato Maggiore, percorse in automobile l'alta valle del Vippacco, trattenendosi presso le truppe e presso i loro capi, visitò Trieste e i dintorni, s'interessò della situazione a Duino e sull'Hermada. Oltre a ciò gli stessi giornali austriaci, che ricevono quasi quotidianamente corrispondenze dal goriziano, dimostrano come l'attenzione del nemico sia specialmente rivolta a questo lato della fronte. E lo dimostrano ancora le continue escursioni degli aeroplani, e gli attacchi parziali più volte condotti, in questo mese d'aprile, contro le nostre prime linee, a semplice scopo informativo.

Tali attacchi hanno rivelato la costituzione, in seno ai battaglioni austriaci, di speciali reparti incaricati di raccogliere informazioni sul nemico durante l'assalto, chiamati col nome particolare di *sturmtruppen*. Sono truppe scelte, agili, facilmente spostabili, che debbono possedere la prudenza e l'audacia bastanti per arrivare sin contro i reticolati nemici, pur sotto i più terribili fuochi, pattuglie di uomini più intelligenti e più coraggiosi degli altri, pronti a giocare la loro vita per vedere ciò che succede oltre la barriera avversaria. S'ignora, a quanto riferiscono gli stessi giornali austriaci, se realmente si tratti d'un apposito corpo di specialisti, o se volta a volta le pattuglie d'assalto siano formate da volontari. Noi le abbiamo veduto all'opera, nei recenti attacchi a oriente di Gorizia e di Vertoiba, alla quota 196, al Fajti Hrib, alla 144. Ad ogni modo le informazioni raccolte in casa nostra dalle *sturmtruppen* non poterono essere molte. Certo i reparti, pur rientrando in linea decimati, recarono qualche prigioniero, e i comandi poterono fare dai nostri controattacchi e dal tiro delle nostre artiglierie qualche rilievo. E, se così fu, il rilievo dovette essere molto confortante per noi.

Sul modo in cui le *sturmtruppen* agiscono, dà qualche notizia il *Pester Lloyd*. I reparti d'assalto hanno l'incarico di far sapere se le trincee nemiche sono saldamente occupate, se vi si trovano truppe fresche, dove siano collocati i lanciamine e le mitragliatrici, se siano arrivati rinforzi. Le pattuglie si lanciano avanti a un dato momento, oltrepassano i reticolati, e ad ogni costo cercano di raggiungere le posizioni avversarie. Per arrivare al reticolato nemico strisciano, saltano, rotolano, di riparo in riparo, da una buca di granata all'altra, agendo ogni soldato quasi individualmente, pur di salvarsi dalla tempesta dei proiettili, pur di vedere che cosa succeda nella trincea opposta, pur di tornare, poi, nelle proprie posizioni a fare il dovuto servizio di *reportage*.

Il giornale s'indugia a tessere le lodi delle truppe d'assalto, lodi che certamente rispecchiano il pensiero del Comando e provano quanta importanza dia quest'ultimo alla ricerca con qualunque mezzo di informazioni sulla nostra condotta di guerra, sui nostri intendimenti, sulla nostra efficienza. E s'informino pure, gli austriaci: non avranno nulla da guadagnare per la loro tranquillità.

C.

È prossima la dichiarazione di guerra fra il Brasile e la Germania

WASHINGTON, 20. — Per concentrare lo sforzo sulle costruzioni nei piccoli cantieri e nelle piccole officine metallurgiche fu sospesa la costruzione dei grandi incrociatori corazzati.

Nei circoli diplomatici si crede che il Brasile e la Germania entreranno presto nello stato di guerra. Il Brasile inviò una commissione militare agli Stati Uniti per discutere una eventuale cooperazione. (Stefani)

Continuano nell'Argentina
le dimostrazioni contro i tedeschi

BUENOS AYRES, 20. — Il ministro della Germania protestò contro le misure di sorveglianze esercitate dalla guardia armata a bordo delle navi tedesche.

Il ministro degli esteri rispose che si trattava di misure di polizia, tendenti ad arrestare le distruzioni commesse a bordo delle navi, ma che le guardie saranno ritirate appena le navi saranno concentrate nelle località designate dal governo. La cessazione dello sciopero degli operai marittimi è imminente.

Una grande dimostrazione anti-tedesca è annunciata per domenica sera. La dimostrazione organizzata ieri sera dalla gioventù argentina, venne proibita; soltanto alcuni gruppi percorsero la città. Parecchie città argentine preparano nuove dimostrazioni.

(Stefani)

L'"Omega,, é giunto a Bordeaux

BORDEAUX, 24. — Il vapore «Omega», la prima nave mercantile americana armata, è giunta con quattro cannoni, cui sono addetti dodici marinai della flotta nord-americana, al comando di un luogotenente. (Stefani)

L'incalzante offensiva dei francesi
fra la Somme e l'Oise e in Champagne

Nuove vigorose spinte

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Fra la Somme e l'Oise azioni di artiglieria abbastanza violente. A nord dell'Aisne il nemico, sotto la nostra energica pressione, continua a ripiegare verso Chemines des Dames. Le nostre truppe, durante la giornata hanno occupato i villaggi di Aizy, di Jouch e di Laffaux e tengono strettamente contatto col nemico. Il forte di Condè è pure caduto in nostro potere.

Nella regione di Hartebise, dopo un vivo combattimento ci siamo impadroniti di un punto di appoggio a nord di questa fattoria e vi abbiamo fatto 500 prigionieri ed abbiamo preso due cannoni da 105.

Ad ovest di Bermericourt abbiamo realizzato seri progressi, abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

In Champagne la lotta di artiglieria è continuata violentissima al massiccio di Monronvillers; abbiamo allargato le nostre posizioni a nord del monte Haut ed abbiamo respinto due contro-attacchi tedeschi in questa regione e sul monte Cornillet, a nord-ovest di Auberive. Le nostre truppe hanno brillantemente conquistato sopra un fronte di due chilometri, un sistema di trincee fortemente organizzato, che unisce questo villaggio al bosco di Moronvillers, ed hanno ricacciato il nemico sul margine a sud di Vaudessincourt. Sono stati presi in questa azione 150 prigionieri.

Nell' Argonne un tentativo tedesco contro una nostra linea verso Bolant è stato agevolmente respinto; la lotta dell'artiglieria è stata in alcuni momenti assai viva nelle regioni di Vauquois e sulla riva sinistra della Mosa, verso il Mort Homme. Ovunque altrove la giornata è passata calma.

Violente reazioni tedesche infrante
I francesi guadagnano terreno

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A sud di Saint Quentin l'artiglieria nemica, vigorosamente controbattuta dalle nostre, si è mostrata attiva durante la notte. Scontri di pattuglie a nord di Urvillers.

« Nella regione di Laffaux abbiamo realizzato sensibili progressi ed abbiamo fatto una quarantina di prigionieri. In questo settore abbiamo respinto parecchi contrattacchi tedeschi.

Sull'altopiano di Vauclerc e a sud-est di Livre una operazione bene condotta ci ha procurato terreno e 250 prigionieri.

In Champagne, nella notte vi sono state violente reazioni del nemico nella regione di Moronvillers. I nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici hanno annientato questi tentativi, che sono costati al nemico fortissime perdite. Venti prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Notte calma ovunque, altrove.

Dal 16 aprile dieci aeroplani tedeschi e due palloni frenati sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 19 sera dice:

Fuoco violento a sud-est di Arras e dalle due parti di Craonne. Violento duello di artiglieria lungo il canale dell'Aisne. Alla Marna gli attacchi francesi sono più forti. Uno diretto su au Brimont non riuscì. In Champagne un nostro contrattacco ci procurò un guadagno su terreno nemico a nord-ovest di Auberioc. (Stefani)

I caratteri della battaglia

PARIGI, 20. — Due importanti avvenimenti hanno caratterizzato la giornata di ieri:

PRIMO, la conquista di tre punti culminanti del massiccio di Moronvillers, centrale del Mont Haut (257 metri di altezza), della più importante catena del monte Cornillet e della quota 227, ciò che dá ai francesi il centro e le due estremitá del massiccio.

Dalla quota 227, che è un magnifico osservatorio, si scoprono il villaggio di Moronvillers, che segna sul fianco nord la fine del massiccio e poi una pianura estesissima, al di lá delle linee nemiche. L'avversario, reagendo violentemente, ha dovuto impegnare immediatamente tutte le riserve delle sue truppe fresche, ma è stato respinto con perdite.

Nello stesso settore i francesi si sono pure impadroniti di tutto un sistema di trincee.

IN SECONDO luogo sull' altipiano di Soissons, i due eserciti francesi separati da un saliente di una diecina di chilometri di larghezza tenuto dai tedeschi e sul quale si trova il forte di Condè, si sono riuniti dopo una avanzata simultanea dietro la posizione. Il fronte forma ora una linea destra continua da Nanteuil e Bray tre villaggi ed il nemico ha furiosamente contrattaccato in parecchi punti e specialmente alla fattoria di Hurtobise e sull'altipiano di Vauclerc, ma ha dovuto ripiegare dovunque con perdite elevate. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Ieri sera, a sud di Monchy le Preux, migliorammo leggermente la posizione. Oggi facemmo nuovi progressi ad est di Fampoux e nelle trincee tedesche a sud-est di Loos ove prendemmo nuovi prigionieri. A sud di Lens respingemmo vittoriosamente un attacco dei granatieri tedeschi contro un nostro posto avanzato.

Il totale dei cannoni presi finora è di 228 ». (Stefani)

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 20 dice:

« Guadagnammo terreno durante la notte nelle vicinanze di Villersguislain. Nulla da segnalare altrove. (Stefani)

Gli splendidi risultati finora ottenuti

LONDRA, 20. — Si ha dal fronte francese in data 19 corrente:

L'esercito francese è molto soddisfatto dei risultati ottenuti nei primi giorni dell'offensiva nell'Aisne ed in Champagne.

La conquista della linea Ostel-Braye en Laonnois-Courtecon, è un successo di primaria importanza. I tedeschi avevano trasformato Ostel e Courtecon in potentissime posizioni. Un colpo di occhio sulla carta basta a provare che, abbandonandole, i tedeschi mettono in pericolo la loro potente linea che attraversa l'altipiano da Vaux-Aillon al forte di Condè. La presa di Nanteuil la Fosse minaccia il sistema difensivo tedesco che è organizzato nelle cave e nelle case rovinate di Laffaux e che ora gira da due parti Nanteuil e Neuville sur Margival. Inoltre tutta la linea orientale verso ovest è ora minacciata verso le retrovie dalla conquista di Vailly e dall'avanzata dei francesi oltre Ostel.

I tedeschi difendono energicamente ogni pollice di terreno. Ogni guadagno rappresenta un bel lavoro per la fanteria e l'artiglieria francese. I tedeschi, riempiendo le loro posizioni di uomini combattenti fino all'ultimo momento, sono obbligati spesso ad abbandonare i cannoni nelle posizioni perdute ed a subire gravi perdite che sono loro inflitte dalla nostra artiglieria. Due divisioni tedesche che tentarono di riprendere l'importante posizione di Juvincourt furono fatte a pezzi dall'artiglieria francese. In un altro punto una divisione tedesca s'impigliò nei reticolati, ove perdette una gran parte dei suoi effettivi.

Dal principio della battaglia sono state identificate diciotto nuove divisioni. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 20. — Un comunicato belga dice:

Dinanzi a Dixmude violento duello di artiglieria durante la giornata. Più a sud verso Steenstraete viva lotta a colpi di bombe.

Una spedizione tedesca contro Pietrogrado

LONDRA, 20. — Si ha da Pietrogrado: Lo Stato maggiore generale dice che i tedeschi concentrano sulla fronte settentrionale forze militari e navali. Numerosi trasporti, comprendenti vapori fluviali furono riuniti nei porti del Baltico. Parte della flotta tedesca lasciò Kiel per Danzica, donde si recherá a Libau.

Si crede che i tedeschi tenteranno uno sbarco dietro l'ala destra russa a Pernau, Leval e altrove del golfo di Finlandia, minacciando così Pietrogrado.

A proposito delle progettate operazioni nel nord, i tecnici pongono in rilievo la recente ritirata tedesca su alcuni fronti meridionali, specialmente in Romenia. (Stefani)

La Russia non tradirà

PIETROGRADO, 20. La «Birjevija Viedomosti» consacra un lungo articolo ai comunicati nemici, relativi alla possibilitá di concludere una pace con la Russia, comunicati che il giornale attribuisce alle difficoltá interne, alle crisi alimentare e al movimento degli scioperanti. Esistono in Germania ed in Austria persone abbastanza ingenue o cieche per ammettere che la Russia, appena liberata, cominci con un tradimento verso i suoi alleati? Coloro che propongono una pace separata sono attualmente isolati e chiusi in una prigione. Il popolo russo continuerá la guerra fino a che gli interessi di tutti i popoli non saranno garantiti contro nuovi attentati militaristi. Gli alleati della Russia possono essere tranquilli; la Russia non ha più i Protopopoff e gli Sturmer che erano capaci di bassezza. A noi rimane soltanto la missione in piena solidarietá con gli alleati, di continuare la lotta ad oltranza contro il militarismo tedesco, fino al suo crollo completo. Dopo il successo dei franco-inglesi, il risultato di questa lotta non lascia più alcun dubbio. (Stefani)

Il Congresso delle provincie si chiuse con una grande manifestazione militare

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Pietrogrado: La conferenza dei consigli provinciali e dei delegati operai e soldati terminò i suoi lavori e si è chiusa propugnando la mobilitazione di tutte le forze vive della nazione contro il nemico. (Stefani)

Scambio di fraterni saluti fra Alexeieff e Nivelle

PIETROGRADO, 20. — Il generale Alexeieff telegrafò al generale Nivelle la viva gioia dell'esercito russo nell'apprendere i magnifici successi riportati dal valoroso esercito francese, esprimendo l'ammirazione per l'eroismo dei soldati e dei capi, ed i voti ardenti perchè gli sforzi a cui l'esercito russo è deciso a prendere parte al più presto possibile siano coronati da trionfo definitivo.

Nivelle rispose felicitando cordialmente Alexeieff per la sua nomina definitiva a comandante in capo degli eserciti russi. Aggiunse che l'esercito francese sarà sensibilissimo per le felicitazioni dell'esercito russo, compiacendosi d'apprenderlo all'esercito russo. Nivelle termina annunciando che la prima brigata russa in Francia fu citata all'ordine del giorno, in seguito a combattimenti in Champagne.

(Stefani)

Continuano i necessari sequestri

NEW YORK, 20. — Le autorità federali presero possesso, per i bisogni della navigazione dello Stato, degli sbarcaderi, hangars e depositi delle compagnie tedesche a Hoboken.

WASHINGTON, 20. — Il Comitato della Camera dei rappresentanti ristabili gli antichi limiti di età per il servizio militare, cioè dai 21 ai 40 anni. (Stefani)

Il messaggio di Romanones al Re
contro la neutralità ad ogni costo
Il nuovo ministero germanofilo

MADRID, 20. — Il conte di Romanones ha inviato al Re Alfonso XIII un messaggio che così comincia:

« Penetrato dalla certezza ora acquisita che la difesa delle vite e degli interessi degli spagnoli non potrebbe divenire efficace fintanto che la nostra politica di fronte alla guerra si svolgerà nelle stesse limitazioni finora adottate, la mia coscienza di patriota e di presidente del consiglio, consapevole dei doveri verso la patria nel presente e nell'avvenire, mi obbliga a fare a Vostra Maestà e alla mia nazione le dichiarazioni contenute nel documento qui unito e di adottare irrevocabilmente la decisione imposta dall convinzioni stesse. Era mia intenzione sottoporre la questione alle Camere, ma per ciò fare il governo di Vostra Maestà avrebbe dovuto preventivamente giungere nelle sue discussioni a soluzioni concrete le quali esaminate dal gabinetto non hanno ottenuto l'unanimità indispensabile ».

Il conte di Romanones esprime il convincimento che la sola politica internazionale che permette di assicurare la prosperità della Spagna è quella adottata nel 1902, politica scelta dal governo al quale egli apparteneva e che fu ripresa e accentuata nei trattati del 1904 e del 1915 e nelle dichiarazioni di Cartagena dal 807 e del 1913. La guerra sospese uno sviluppo politico che non poteva correggersi. Rendendo conto alle Cortes dell'ultima nota relativa al blocco sottomarino, egli dichiarò che la vita della Spagna non si sarebbe arrestata ma dichiara ora che malgrado gli sforzi del governo corre invece rischio di arrestarsi. I problemi che la pace porrà per l'avvenire di ciascuna nazione esigerà che la Spagna non si allontani dalla via in cui si mise nel 1912 senza che la politica implichi in nessun modo l'intervento.

Romanones soggiunge:

La Spagna, essendo depositaria del patrimonio spirituale di una grande razza aspira a presiedere una confederazione morale di tutte le nazioni del suo sangue, parte che le sfuggirà definitivamente, ma nell'ora decisiva attuale la Spagna e le razze sorte da essa appariranno separate. Soggiunge che non può onorevolmente governare senza confermare con gli atti tale convinzione. Ringrazia il re della assoluta fiducia di cui lo onorò, fiducia che lo autorizzò in questi momenti ad agire secondo le sue convinzioni per gli interessi del paese, ma lealmente diconosce che avendo raccolto varie manifestazioni, vi è una gran parte dell'opinione pubblica spagnuola che non divide la convinzione di chi vuole nobilmente sopportare la responsabilità morale di governare contro la pubblica opinione; ciò che Romanones non vuole senza dividerla. Romanones si inchina dinanzi a questo modo di vedere e perciò rimette al re le irrevocabili dimissioni del ministero da lui presieduto, essendo convinto di non poter conservare il governo del paese.

(Stefani)

Il nuovo gabinetto spagnuolo

MADRID, 20. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del consiglio Garcia Prieto, affari esteri Juan Alvarda, Interno don Iulio Burell, guerra generale Aguilera, marina generale Miranda, giustizia Lius Valarino, finanze Santiago Alba, lavori pubblici duca di Almedovar Valle, istruzione José Franco Rodrigues.

Un altro vapore spagnuolo silurato

MADRID, 20. — Alcuni pescatori trovarono presso Gijon due canotti abbandonati di cui uno portava l'iscrizione *Lorida Barcellona* 14, l'altro portava soltanto la parola *Bergen*. Il vapore Lorido di 2000 tonnellate lasciò ultimamente Gijon diretto a Barcellona. La mancanza di sue notizie fa temere un siluramento. (Stefani)

In Macedonia e in Albania
Altri scacchi inflitti ai bulgari-austro-tedeschi

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazione dell'esercito di oriente in data del 17 corrente dice:

Attacchi e ricognizioni appoggiate da una forte preparazione di artiglieria sono stati eseguiti dal nemico presso la Cerna della regione di Taravina. Essi sono stati tutti nettamente respinti.

Dinanzi al fronte italiano un attacco nemico in preparazione è stato arrestato dal fuoco dell'artiglieria.

Verso Monastir e la Cervena Stena violento cannoneggiamento nemico, abbiamo energicamente controbattuto le batterie.

In un'azione verso Coritza abbiamo ricacciato il nemico oltre Moskelolie ed abbiamo fatto prigionieri austriaci.

Il 18 corrente un colpo di mano nemico nella regione dei laghi è stato respinto. Dopo una violenta preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato le posizioni da noi recentemente conquistate nella regione della Cervena Stena ed è riuscito a prendere piede in alcuni elementi avanzati. Il combattimento continua. Grande attività dell'artiglieria nemica nella regione di Mejadag (riva destra del Vardar).

Sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore in data del 19 dice:

« Fronti occidentale, romeno e del Caucaso. — *Fuoco di fucileria ed esplorazione di pattuglie* ».

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte dell'Irak.* — Sulla riva destra del Tigri a quattro chilometri davanti le nostre posizioni il nemico fa trinceramenti. Sulla riva sinistra del Tigri violento fuoco e sulla Diala debole fuoco di artiglieria.

« *Fronte del Sinai.* — Nessun tentativo di attacco da parte del nemico si manifestò ancora. Nella notte dal 17 al 18 fuoco di artiglieria a lunghi intervalli. Il 18 debole fuoco di artiglieria su tutto il fronte. La serata fu più calma. Il nemico sembrava in generale occupato a fortificare la sua posizione. Fu constatato che il nemico condusse indietro il suo accampamento che era stato preso alcuni giorni prima sotto il nostro fuoco di artiglieria. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. Gli insorti arabi tentarono giorno or sono di distruggere di nuovo la ferrovia ed occupare una stazione. Essi furono respinti dall'attacco di un nostro reggimento di cavalleria circassa. (Stef.)

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale e sud orientale.* — Nessuna azione importante di combattimento ». (Stef.)

Il movimento nei porti francesi

PARIGI, 20. — Ecco la statistica del movimento delle navi nei porti francesi per la settimana terminata il 15 aprile corrente:

Arrivi 750 navi mercantili di ogni nazionalità al di sopra di 100 tonnellate; partenze 809 navi. Due navi al disopra di 1600 tonnellate, due di sotto furono affondate; cinque furono attaccate senza successo; un battello da pesca fu affondato.

(Stefani)

Natale di Roma

Festa della "Dante Alighieri,"

Il Comitato udinese della Dante Alighieri, che deve essere orgoglioso di aver creduto nell'avvenire della Patria quando molti disperavano, di aver parlato quando troppi tacevano, di aver operato quando i più erano inerti, in quest'ora, nella quale occorrono non vane parole ma proficui fatti, va compiendo in molteplici forme un'opera silenziosa e modesta ma efficace, quotidiana, indefessa per la realizzazione delle antiche e costanti sue idealità, ed a profitto delle terre ridonate alla Patria e specie dei fanciulli poveri dei paesi redenti.

In questo giorno, Natale di Roma, festa della Dante Alighieri, noi mandiamo il nostro grato saluto di memorie e di speranze alla benemerita Società Nazionale ed al nostro Comitato, che è stato sempre ed è tra i più operosi ed apprezzati.

E siamo lieti di pubblicare le nobili ed alte parole dette il 17 marzo alla Camera dei deputati da S. E. Boselli e che bene riassumono il programma della Dante Alighieri:

. . . .

« Io dico che devono essere sorrette con virile e tenace costanza le aspirazioni che ci condussero alla guerra che strenuamente i prodi nostri combattono per assicurarci l'indipendenza coi nostri naturali confini; per compiere l'unità della patria, liberando dal giogo straniero i nostri fratelli oppressi; per difendere la civiltà come era nostra missione storica e come imponeva la visione del nostro avvenire.

« E' dovere di tutti sventare le colpevoli insidie che tendono a paralizzare o sminuire il nostro sforzo bellico. E sono colpevoli insidie, non solamente quelle che si esplicano con l'esercizio e la scuola dello spionaggio, non solo quelle che armano la mano incendiaria e rovinatrice, ma anche quelle con le quali si vanno propalando le false notizie e le profezie oscure; quelle con le quali si cerca di deprimere l'animo dei combattenti, deprimendo l'animo delle loro famiglie; quelle con le quali si cerca di togliere dalla mente e dal cuore del popolo nostro le idealità della guerra, seminando sospetti e discordie; le insidie con le quali si fa sperare prematuramente una pace che tutti vogliamo, ma il cui avvento non può dipendere nè da un singolo belligerante, nè da un singolo Parlamento, ma si affretterà solamente affrettando l'ora della vittoria. E per affrettare l'ora della vittoria conviene, non solamente rafforzare le armi, ma difendere e tener gagliardo lo spirito pubblico.

« Si devono suscitare tutte le energie, sia colla propaganda, che tenga alti gli spiriti, sia coll'assistenza civile, che tenga forti i sentimenti, sia con la politica del nostro Paese, che deve essere sempre pari ai destini dell'Italia presente e dell'Italia avvenire: tutte le energie le quali fortifichino il lavoro nazionale, moltiplichino l'eroismo dei nostri soldati, e diano ai nostri uomini del mare il coraggio e la perseveranza che occorrono per vincere la ferocia inaudita dei nostri nemici.

« Tutti abbiamo fiducia nei destini della patria, che non è una ideologia, ma una realtà vivente di tutto l'essere nostro: di quella patria, che è la voce della nostra storia, che fu la visione dei nostri geni più grandi, che fu la gloria dei martiri del nostro Risorgimento, che, come una dea ignota, ma potente, parlava nel cuore di quelle donne napoletane che sospesero di chiedere il pane per gridare: Abbasso l'Austria!; parlava nel cuore di quelle madri sarde le quali piangevano i loro figli, ma, alzando gli occhi al cielo, gridavano: Viva l'Italia! ».

. . . .

Il Ministero dell'interno e le Opere Pubbl.

ROMA, 20 (R.) — In seguito alle pratiche esperite dal Comitato dei Costruttori edili ed Imprenditori di Opere pubbliche e private in unione alla Federazione Nazionale ed all'Associazione degli Appaltatori di Roma, il Ministero dell'Interno, con sua circolare 16 Gennaio 1917, ha notificato alle Prefetture del Regno che le controversie fra Comuni, Provincie e Istituzioni pubbliche di beneficenza e gli Appaltatori di opere pubbliche possono essere sottoposte all'esame della Commissione istituita presso il ministero dei LL. PP. col Decreto Ministeriale 9 Agosto 1916, qualora gli Enti di cui sopra e gli Appaltatori dei lavori di accordo lo chiedano.

Le Presidenza della Federazione, pur plaudendo alla disposizione del Ministero dell'Interno, ha rivolto invito a tutte le Associazioni Federate a far pratiche presso le pubbliche Amministrazioni locali, affinchè queste abbiano a nominare direttamente una propria commissione investita dei poteri necessari a somiglianza di quanto è stato lodevolmente, adottato dalle Amministrazioni Comunali a Milano, Napoli e Roma.

La opportuna e pratica proposta della Federazione gioverà indubbiamente a semplificare e rendere più spedite le risoluzioni delle varie controversie, tantoppiù che dinanzi alla Commissione ministeriale si va accumulando un numero rilevante di complesse e gravi questioni che richiedono, anche per la loro molteplice varietà, lungo e ponderato studio.

Il Congresso delle provincie d'Italia

la rappresent. della Provincia di Roma

ROMA, 20. — La presidenza dell'Unione delle provincie d'Italia, come fu annunciato, ha convocato in via straordinaria in Roma, nei giorni 21 e 22 corrente, le presidenze delle deputazioni provinciali d'Italia.

Nel Congresso si traccierà un programma di lavoro per la commissione reale che dovrà concedere riforme amministrative e tributarie durante e dopo la guerra e si discuterà intorno al progetto del ministro delle finanze, on. Meda, progetto che riguarda anche i tributi locali.

Il Congresso si terrà nell'aula del Consiglio provinciale, al palazzo Valentini.

Con gentile pensiero il senatore Tittoni offrirà un thè a tutti i congressisti nel suo palazzo, in via Rasella, la prossima domenica alle ore 16.30.

Nella Federazione Nazionale per la resistenza alla guerra

ROMA, 20. — Ieri sera, nella sala dell'Associazione « Alto Adige » con l'adesione di tutte le associazioni nazionali e di tutti i partiti interventisti si è costituito, per iniziativa della « Trento-Treste », il Comitato centrale della Federazione nazionale per la resistenza alla guerra.

Il Comitato ha nominato una giunta esecutiva con incarico di intraprendere immediatamente la propaganda e l'azione. La Giunta avrà provvisoriamente la propria sede in vicolo Sciarra 54, presso l'Associazione Nazionalista.

Le corrispondenze pei prigionieri

ROMA, 20. — Si porta a conoscenza del pubblico che per disposizione dell'autorità militare le corrispondenze pei prigionieri italiani in Austria non debbono più essere consegnate o rimesse ad intermediari, enti o privati che siano, per la loro trasmissione in Austria, ma debbono portare direttamente l'indirizzo dei prigionieri cui sono destinati. Analogamente non debbono più essere consegnate o rimesse ad intermediari le corrispondenze per la ricerca di prigionieri, ma bensì alla Croce Rossa Italiana. Le corrispondenze in contravvenzione a questo disposte verranno a partire dal 15 maggio trattenute o respinte ai mittenti. (Stef.)

Il patrimonio dei Romanoff

Una rivista inglese, consacrando, or sono alcuni anni, uno studio sulla valutazione approssimativa del patrimonio dei Romanoff, stimava che la loro fortuna superava di molto i patrimoni riuniti dei tre miliardari americani Rockefeller, Carnegie, Astor. Lo zar di Russia era certo il più ricco sovrano dei due emisferi. Per quanto sia possibile giudicare, si crede che possedesse in numerario, in collocamenti alle Banche straniere, in proprietà, in gioielli, dai dieci ai dodici miliardi. Era, senza contestazione, il più ricco proprietario di terre del suo impero e forse del mondo. Nei suoi dominii si contavano, appena dodici anni or sono, più di 500.000 capi di bestiame, più di 60.000 cavalli da tiro e da sella. Possedeva oltre cento castelli, dei quali ne conosceva appena una trentina prima del giro che fece, or sono sei anni, attraverso la Russia. Il mantenimento di questi castelli era assicurato da un'armata di 32.000 domestici dei due sessi, i quali percepivano un salario annuale di venti milioni di franchi. Divisi tra Pietrogrado, Mosca, Kiew, ed altre città della Russia, lo zar possedeva una ventina di troni, i quali erano vere opere d'arte di un prezzo inestimabile. Oltre la fortuna personale, lo zar aveva una lista civile annua di trenta milioni di rubli, ossia oltre sessanta milioni di franchi.

Cronaca Provinciale

Da VILLANOVA del Judrio

OTTIMI RAPPORTI FRA SOLDATI E CITTADINI

Ci scrivono, 18 (n):

Questa frazione del Comune di San Giovanni di Manzano ebbe l'onore di ospitare per lungo tempo le valorose Brigate Pavia e Casale che, copertesi di gloria alla presa di Gorizia, ricevettero in questi giorni gli omaggi e la meritata ricompensa nelle regioni di cui portano il nome.

La squisita gentilezza ed il tatto degli illustri generali comandanti, lasciarono nella popolazione il ricordo più simpatico e gradito: poichè mentre con illuminati provvedimenti essi si distingueano nel campo della pubblica beneficenza e dell'igiene, seppero ottenere dalle loro brave truppe un contegno sempre disciplinare ed esemplare sia nei rapporti con gli abitanti, sia nella tutela e nel rispetto della proprietà fondiaria e dei frutti pendenti in questa zona eminentemente agricola.

Per queste ragioni la Rappresentanza Municipale, volendo in qualche modo dimostrare il suo grato animo e la sua ammirazione verso quei bravi soldati e gli invitti loro comandanti, decise di inscrivere a sua cura le brigate Pavia e Casale fra i soci perpetui della Croce Rossa italiana.

Talle deliberazione venne tosto comunicata agli ill. generali comandanti i quali inviarono in risposta due nobilissime lettere che meritano di essere pubblicate come documento di quel legame di simpatia e di affetto che dovunque dovrebbe regnare fra le valorose truppe nostre e le popolazioni che le ospitano.

Ecco le due lettere:

« Onor. Sig. Sindaco di S. Giovanni di Manzano

Le espressioni gentili dalla S. V. rivolte alla «Brigata Piavia» a nome del Comune di S. Giovanni di Manzano, hanno veramente commosso tutti noi, ufficiali e soldati.

« Nel periodo di tempo in cui Villanova del Judrio, reduci dalla lotta combattuta sul Podgora, a Gorizia e a Vertoiba, ci ospitò, potemmo bene apprezzare l'alto spirito patriottico e l'elevato sentimento di tutta la popolazione di S. Giovanni.

« La Brigata Pavia, ormai legata da saldi vincoli di affetto verso la S. V. e verso i di Lei amministrati ove essa spera di conseguire nel nome santo del Re e della Patria, nuovi e più fulgidi allori, alla S. V. e a tutti i buoni villanovesi invia il suo grato saluto affettuoso.

Il generale comandante: R.... ».

« Ill.mo Sig. Molinari cav. Desiderio Sindaco del Municipio di S. Giovanni di Manzano

« La sua lettera, con la quale porta a mia conoscenza i ringraziamente e la manifestazione dei sentimenti della popolazione di codesto Comune per i militari della Brigata e le deliberazione della rappresentanza municipale che iscriverà tra i soci perpetui della Croce Rossa, la Brigata Casale da me comandata, è manifestazione così gentile e generosa, che sorpassa quei meriti e quelle benemerenze alle quali V. S. accenna, e dimostra una volta di più la nobiltà ed il patriottismo a cui si ispirano i sentimenti di questa laboriosa e brava popolazione. Anche a nome dei miei dipendenti, io ringrazio vivamente V. S. e la rappresentanza comunale, e La prego di trovare il modo di far sapere alla popolazione che i miei ufficiali e le miei truppe, tutti noi, siamo veramente riconoscenti della buona accoglienza ricevuta dalla popolazione di S. Giovanni di Manzano ed ammirati per l'accondiscendenza gentile con la quale essa ha sempre soddisfatto alle esigenze che la vita militare di guerra porta con sè, e per la benevola premura con la quale si sono sempre prestati a rendere più facili e cordiali i rapporti tra cittadini e militari. A V. S. ill. che da solerte, previdente, instancabile ed equo amministratore, ha maggiormente contribuito ad aiutare Comandi e truppa nella sistemazione degli alloggiamenti, facilitando qualunque richiesta, i miei ringraziamenti particolari ed i miei saluti molto cordiali.

Il maggior generale comandante la Divisione... già comandante la Brigata Casale: **L. T.** ».

Da TARCENTO

LA DISTRIBUZIONE DEL LATTE

Ci scrivono, 20 (n):

Il Municipio ha stabilito quanto segue:

A partire dal 23 aprile corrente resta vietata ogni vendita del latte per il territorio del Comune e ogni importazione privata, rendendosi il Municipio unico distributore di tale prodotto.

Anche i produttori dei dintorni porteranno il latte esclusivamente alle rivendite comunali. E' d'altra parte vietata qualsiasi esportazione di latte fuori del Comune.

I proprietari e possessori di armente contribuiranno giornalmente alle rivendite comunali tutto il latte, trattenuta solo la quantità a ciascuna famiglia consentita per il proprio consumo. Salvo casi eccezionali, ogni possessore contribuirà non meno di litri 4 al giorno per armenta.

Tutti i possessori di armente si recarono in municipio ieri, giovedì, per dichiarare il numero di armente possedute e fare richiesta della quantità di latte da trattenersi per ciascuna famiglia.

Il latte viene pagato al prezzo di calmiere, e cioè L. 0.35 al litro.

I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a tenore di legge e sarà disposta a loro carico la requisizione del latte.

Le rivendite comunali di latte sono aperte in ogni borgata dalle 7 alle 9 del mattino. Il prezzo di vendita è di centesimi 36 al litro.

La rivendita è fatta in base a tessera. La richiesta della tessera viene fatta al Municipio, al quale i consumatori devono presentarsi esibendo la tessera dello zucchero.

Gli ammalati e i bambini ad allattamento artificiale, otterranno il latte loro occorrente, esibendo alle rivendite il certificato che verrà rilasciato gratuitamente dal medico [illegible], sul modulo fornito dal Municipio.

La distribuzione del latte sarà iniziata martedì 24 corrente. Ogni acquirente dovrà presentarsi con la tessera, al suo turno alfabetico, alla rivendita indicata sui buoni.

Chi non si presenta alle ore indicate perde il diritto alla distribuzione di quella giornata.

Ogni frode o tentativo di frode o turbamento della organizzata distribuzione, sarà punito con la privazione della tessera per un dato periodo, salvo le pene sancite dalle leggi.

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono, 19 (n):

Elargirono in memoria del compianto sig. Pontelli Luigi: Famiglia Dorligo, L. 2 — Miani Celestino, L. 2 — Rovere Francesco, L. 1.

Da CIVIDALE

21 Aprile 1917

ORO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 20 (n):

IV elenco degli oggetti d'oro per la patria consegnati alla N. D. sig.ra Adalgisa Tamburini ed inviati dal Sottoprefetto a S. E. il Ministro del Tesoro.

Dalla sig.a Maria Andreghetto nata nob. Battizocco: rottami d'oro (gr. 11.50 — Sig.ra maestra Iginia Caruso nata Malagnini: due boccole e un anello d'oro (gr. 7.10) — Sig.ra Ada Guarnieri nata Malagnini: catenella e anello d'oro gr. 9.50 — Sig.ra Ildegarde Sartogo fr. 20 in oro — Sig.ra Anna d'Orlandi fr. 20 oro — Sig.ra Aviano Celestina, rottami oro gr. 10.40 — Società andamentale Cividalese di Tiro a segno nazionale, a mani del nob. avv. cav. Antonio Pollis suo presidente: medaglie d'oro n. 24 del peso di gr. 230.40 e medaglie d'argento n. 15 del peso di gr. 369 — Nob. sig. Albini Lorenzo: orologio d'oro da signora a doppia cassa d'oro e fr. 20 oro — Sigg. f.lli Pussini di Azzida fr. 40 oro — Sigg. Mulloni uff. dott. Antonio e perito Gio. Batta f.lli fu Andrea fr. 40 oro — Sig. Malagnini Luigi: puntapetto oro gr. 4.20 e un pezzo di argento da fr. 5 — Sig. Luigi Bacchetti fu Giuseppe: rottami oro gr. 20.20 — Sig. Molinari cav. Desiderio sindaco, fr. 20 oro — Sig. Gaspardi rag. Pietro, catena, spilla, braccialetto, crocetta oro gr. 21 e piccolo orologio d'oro.

S. E. il ministro, nell'accusare ricevuta degli oggetti d'oro indicati negli altri elenchi, ha pregato il sottoprefetto di ringraziare vivamente a suo nome i generosi oblatori.

Il suddetto sottoprefetto è anche incaricato dall'ill.mo sig. prefetto della provincia a portare a conoscenza di tutti che agli offerenti d'oro verrà data, unitamente ad un attestato di merito, una medaglia di bronzo avente da una parte la testa dell'Italia turrita e dall'altra la leggenda: «Diede oro alla patria - 1917».

BUONA USANZA

Ci scrivono, 20 (n):

Il sig. Bulfoni Pietro, per onorare la memoria del figlio del signor Calligaris Alessandro di Trivignano Udinese, morto in seguito a disgraziato accidente, ha offerto alla Congregazione di carità L. 5.

La P. O. lo ringrazia.

Da MANIAGO

BUONA USANZA

Ci scrivono, 19 (n):

La famiglia del fu signor Carlo Angeli, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte dell'amato suo Capo, ha versato alla Congregazione di carità la somma di lire cento.

L'ente beneficato si fa un dovere di porgere pubblici ringraziamenti.

PER CHI CHIEDE LEGITTIMATORIE

Il Sindaco ha fatto pubblicare un manifesto col quale ha reso noto che, a datare dal 1.o maggio p. v. non saranno rilasciate legittimatorie che a coloro che potranno comprovare la necessità improrogabile della richiesta ed alla condizione che i richiedenti stessi siano muniti di regolare passaporto per l'interno.

Da TOLMEZZO

DISGRAZIA MORTALE A COLLINA

Ci scrivono, 19 (n):

A Collina, il villaggio più alto della Carnia, frazione di Forni Avoltri, l'altra sera avvenne una delle solite esplosioni micidiali, ora purtroppo divenute quasi usuali, causate dall'imprudenza dei ragazzi.

Verso le ore 20 due ragazzi, Michele Tamussini di Giuseppe di anni 11, e Albino Sottocorona di anni 10, rinvennero una bomba a mano inesplosa. Il Tamussini la fece esplodere battendola con un sasso e rimase ucciso sul colpo; il Sottocorona fu ferito gravemente alle coscie ed al volto. Una inchiesta eseguita prontamente assodò che nessuno era responsabile del tristissimo caso.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 20. — Cambio medio ufficiale accertato il 20 da valere per il 21 corr.: 122.91 1/2 — 33.31 — 136.55 — 703 — 301 1/4 — 131.50.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 20. — (Borsa) Rendita perpetua 61.80 — Prestito 5 per cento 89.25 — Nuovo Prestito 88.69 — Cambio su Italia da 81.50 a 83.50; chèque su Londra da 27.135 a 27.185.

AMSTERDAM, 19. — Cambio su Berlino 37.05.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 80.30.

Cronaca Cittadina

Oro per la patria

II elenco degli oggetti d'argento e d'oro, offerti allo Stato dagli alunni del R. Liceo Ginnasio di Udine:

Classe I A ginnasiale: Capellani Aldo: moneta d'oro di Francesco Giuseppe, pezzo di bottoncino d'oro, piccolo orologio d'argento ossidato, 7 rottami di gingilli d'argento.

Pitassi Luciano: 11 medaglie di argento.

Berretta Fabio: Ricordo di premi al merito (Regg. Cavalleggeri Saluzzo 8 settembre 1848-49) d'argento, unitamente ad un piccola staffa e ad una fibbia pure di argento.

Classe I B ginnasiale: Barbaro Gino una lira calante d'argento.

De Cillia Luigi una lira calante d'argento.

Ridomi Piogastone 2 pezzetti di argento e due d'oro.

Sottocorona Tomaso: un pennino stilografico d'oro, altri frammenti di oro ed un peggetto di argento.

Vau Sebastiano: una catenella di argento.

Classe 3 A ginnasiale: Cantarutti Federico: due anelli d'oro, due cucchiaini di argento rotti, una catenella d'argento, un braccialetto d'argento.

Capellani Elsa: Un anellino d'oro, un piccolo fermaglio d'oro, gingillo di argento, moneta bavarese di argento.

Classe 4 A ginnasiale: Agricola Giulio: orologio d'oro con catena di argento.

Capellani Lidia: un anellino d'oro con pietra verdognola, grossa moneta bavarese d'argento, due gingilli d'argento.

Fachini Mario: gingillo con catena di argento, portasalvietta di argento, fibbia d'argento, catenina d'argento.

Faleschini Enzo: pennino stilografico d'oro.

Franz Bruno: orologio e catena d'argento.

Pancotto Francesco: pennino stilografico d'oro.

Pecile Mario: due medaglie d'argento.

Plotzer Enzo Maria: un pezzo di catenella d'argento.

Valentini Valentino: una medaglia di argento.

Classe 4 B ginnasiale: Comessatti Lino: pennino stilografico d'oro.

Grillo Ermes mezzo napoleone d'oro.

Mauro Dino moneta di argento di Ferdinando di Napoli da lire 5.

Valerio Ottavio un fermaglio d'oro.

Zuliani Diego due orecchi rotti di oro.

Ballarin Giuseppe, un fermaglino di oro e un pezzo di catenella d'argento.

Classe 5 A ginnasiale: Gabelli Carlo una paio di occhiali d'oro, un pennino stilografico d'oro, una medaglia commemorativa dell'esposizione di Torino 1898 d'argento, tre anellini sottili di argento, un cuoricino di argento, una medaglietta di argento.

Pelissoni Elio: un orecchino rotto d'oro, un gingillo d'argento.

Classe 5 B ginnasiale: Copetti Luigi catenina d'oro, due medagline con immagini sacre d'argento, catenella d'argento, due fibbie, un fermaglio rotto e una cassa d'orologio d'argento.

Donda Franco: braccialetto d'oro.

Fattorello Francesco, tre anelli di oro.

Plecereani Ubaldo: un pezzettino di oro, una cerniera di borsetta da donna con catena e due pendagli d'argento.

Saletnich Gastone: due ciondoli d'argento e un fermaglio d'argento.

Salvo Carlo: spigolo di portasigari d'argento, fermaglio d'argento rotto, 2 rottami d'argento, uno stemma d'argento, un anello di oro senza castone, un pennino stilografico d'oro.

Segala Giuseppe: un fermaglio di argento fatto a guisa di violetta, una catenella e tre pezzi di catenella d'argento.

La sede di Udine della Banca d'Italia, che, come è noto, raccoglie le offerte di oro e d'argento per diretto incarico del Ministro del Tesoro, ha ricevuto in questi ultimi giorni le seguenti altre oblazioni:

Taboga Pierina, un anello d'oro gr. 1 e tre monete d'argento;

Rosita Luccardi Pletti, tre anelli e bottoni gr. 9, rottami d'argento gr. 75;

Capitano co. Sormani Alessandro: portasigarette oro (gr. 102);

Capitano d'amministrazione Varese Ignazio: un anello d'oro gr. 13;

Antoniazzi Vincenzo, un orologio d'oro;

Cav. Giovanni Bissattini: un braccialetto, una catena, una medaglia e un monogramma d'oro gr. 46, sei braccialetti e una medaglia d'argento gr. 80;

Santovito Lucia: un anello d'oro gr. 2 e mezzo;

La stessa Banca provevde oggi allo invio al R. Tesoro dei numerosissimi doni ricevuti dal 1 al 20 corr. e costituenti la seconda mandata; altrettanto farà in mano in mano che le patriottiche offerte affluiranno alle sue casse.

Relativamente al primo invio effettuato il 31 marzo scorso, S. E. il Ministro del tesoro si è compiaciuto di esprimere la sua viva gratitudine e pregare la locale Banca d'Italia « di voler porgere i ben dovuti ringraziamenti ai generosi oblatori assicurandoli che dei loro pregevoli doni e nobili sentimenti sarà tenuta degna memoria ».

Come è noto, a tutti gli oblatori il Ministro del tesoro assegnerà una medaglia appositamente coniata, accompagnandola da un attestato di benemerenza.

DATE ORO ALLA PATRIA

In seguito alla propaganda attivissima fatta dal Comitato della Società di Tiro a Segno di Udine, a Palmanova è già iniziata la sottoscrizione.

Mercè l'assidua opera di quell'ill.mo sig. Sindaco e della Direzione della Banca Cooperativa furono raccolti moltissimi oggetti.

Pubblicheremo domani l'elenco degli offerenti.

SCUOLA E FAMIGLIA

I sigg. coniugi Pecolli, nella ricorrenza del sesto anniversario della morte dell'amatissima figlia Margherita hanno elargito lire 25 alla «Scuola e famiglia».

In morte di Gustavo Gaudio, offre L. 1 il sig. Tonello Raimondo — In morte cav. rag. Galeazzo Perotti: Tonello Raimondo L. 1 — In morte Giuseppe Schiavi: tenenti Gino ed Enrico Francescatto L. 5; Ida e Adele Passero L. 1.

FRATTAGLIE E TRIPPE

La Prefettura comunica le seguenti disposizioni del Commissariato generale pei consumi a proposito della vendita delle «frattaglie» nei giorni di giovedì e venerdì e per il consumo delle trippe:

1. — A decorrere dal 19 corrente e fino a nuova disposizione, è consentita la vendita al pubblico anche nei giorni di giovedì e venerdì delle «frattaglie» di bovini, ovini, caprini e suini, tanto se provenienti da macellazioni effettuate in stabilimenti militari o in servizio di amministrazioni militari, quanto se provenienti da macellazioni effettuate per la popolazione civile. Tale vendita nei giorni predetti potrà essere fatta dalle Amministrazioni comunali, dagli enti autonomi dei consumi o dai privati esercenti, esclusivamente in spacci speciali o su banchi all'aperto rimanendo severamente proibita qualsiasi vendita od esposizione contemporanea di altra carne fresca, nonchè l'apertura degli ordinari spacci di carne. Per «frattaglie» agli effetti delle presenti disposizioni devonsi intendere i visceri delle cavità addominale e toracica, e inoltre, il sangue, il cervello, il midollo spinale, la lingua e le zampe (queste soltanto dei bovini) tagliate al disotto del ginocchio e del garretto. E' consentita anche la vendita delle teste e dei diaframmi dei bovini quando provengano da stabilimenti militari e purchè, la vendita sia fatta a cura dei Comuni.

2. — Dal giorno innanzi indicato, e fino a nuova disposizione, è permesso l'uso delle trippe, degli intestini e del sangue, nei pubblici esercizi il giovedì e il venerdì, fermo restando il divieto assoluto delle altre frattaglie e di qualsiasi altra qualità di carne fresca. E' bene avvertire che agli effetti dell'art. 3 del D. L. 12 dicembre 1916 n. 1709 le trippe, gli intestini ed il sangue usati nei pubblici esercizi vanno considerati come vivande di carne. E se sono preparati in modi diversi, costituiscono altrettante vivande, quanti sono i modi di preparazione.

DIVIETI D'IMPORTAZIONE

In relazione al telegramma pubblicato ieri, la Camera di Commercio ha ricevuto dal Direttore generale delle Gabelle il seguente dispaccio:

« Avverto che viene deferita alle Dogane la facoltà di consentire l'importazione, in derogazione al divieto delle merci non comprese nell'elenco comunicato con telegramma citato, quando provengono dalla Granbretagna, dalla Spagna, Portogallo, Svizzera, Stati Uniti e Giappone. Per le altre provenienze l'autorizzazione dell'importazione delle merci non comprese nel detto elenco, deve essere richiesta al Ministero nelle forme consuete ».

IL LUTTO DI UN COLLEGA

Tommaso Monicelli, corrispondente di guerra dell'«Idea Nazionale», mentre si recava per dovere di ufficio in altra zona di guerra, ebbe la dolorosa notizia della morte del suo amatissimo figlio. Al valoroso collega mandiamo le nostre sincere condoglianze.

TIRO A SEGNO

La Presidenza della Società di Tiro a Segno avverte i giovani inscritti al corso speciale d'istruzione che domani domenica nel poligono di Godia seguiranno le esercitazioni di tiro.

Adunata delle squadre nel cortile delle scuole a San Domenico alle ore 12.30; partenza per Godia alle ore 13 precise.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domenica 22 aprile, alle 18 precise si svolgerà il seguente programma drammatico musicale:

Parte prima — Orchestra: marcia d'introduzione — «Debbo recitare?», monologo per la bambina Fausta Lampronti — Orchestra: sinfonia «Barbiere di Siviglia» Rossini — Verdi: romanza «Ballo in Maschera» cantata dal baritono sig. Perna.

Parte seconda — «Redenzione» bozzetto drammatico del cap. Lampronti sig. Giuseppe — Orchestra: Catalani «Lorelej» danza delle Ondine. — Prologo «Pagliacci» Leoncavallo, cantato dal baritono sig. Perna con accompagnamento d'orchestra.

CASA DI RICOVERO

In morte di Schiavi Giuseppe: sig. Domenico Bevilacqua lire 2 — In morte di Marcuzzi: sig. Domenico Bevilacqua lire 1 — In morte di Leonilda Zorattini sig. Giulia Pittaro L. 1.

TEATRO MINERVA

Il grande successo di « Il re, le torri, e gli alfieri».

Un pubblico affollato, elegante, distinto ha confermato ieri il grande successo riportato da questa film alle prime rappresentazioni; che si tratti di autentico successo lo dimostra il generale consenso della stampa, compresa quella che è più severa nel giudicare la moderna produzione cinematografica; consenso che per questa fortunata film è uguale a quello della stampa milanese, che, proprio di questi giorni, ha dedicato lusinghieri cenni di cronaca alla film di Lucio D'Ambra.

La film dunque è piaciuta, piace, piace moltissimo, piacerà sempre più, per quanto c'è in essa di divertente, di geniale, di nuovo; è una film di buon gusto, è una film che non stanca mai, che fa divertire, che fa ridere e che commuove.

Oggi, replica: cioè altra folla e ripetuto godimento.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera naturalmente si è rinnovato il successo alla replica di **Fernanda.**

Questo capolavoro di Vittoriano Sardou, che ha commosso ed entusiasmato tanti pubblici, acquista nuovi pregi dall'interpretazione della celebre Leda Gys, che v'infonde tutta la sua arte e la sua anima di grande artista.

Questa sera nuova replica, quindi nuovo successo e un teatrone.

Accompagnamento d'orchestra.

ULTIME DELLA NOTTE

LA CRISI E' RIAPERTA A VIENNA

ZURIGO, 20. — Si ignora per quali ragioni, ma forse per influenze germaniche, la situazione politica dell'Austria è ritornata incertissima.

Da fonte ufficiosa si annunzia che sembra sicuro che i ministri Urban, Baernereitcher e Bobrinski usciranno dal gabinetto. (Stefani)

Ieri si smentiva la notizia delle dimissioni dei ministri tedeschi nel gabinettò austriaco — dimissioni provocate dalle concessioni che il nuovo imperatore aveva fatto agli slavi del nord e del sud —. Il mutamento in favore dei tedeschi, che costituiscono la maggioranza del Parlamento austriaco e sono effettivamente i padroni del Governo, era derivato dall'intervento della Germania che favorisce naturalmente i tedeschi contro gli slavi.

Ma ieri l'altra corrente, la slava, è di nuovo prevalsa: e i ministri tedeschi tornano a dimettersi.

Squassata da venti opposti, che sempre più infuriano, la Casa d'Asburgo sente avvicinare l'ora fatale in cui espierá i secolari delitti.

Gli scioperi in Germania non sono terminati

Come il cancelliere tratta gli operai

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: Lo sciopero non è finito completamente. Le « Muenchener Neueste Nachrichten» recano che ieri ebbe luogo un comizio dei metallurgici delle fabbriche d'armi di Spandau, scioperanti. In esso il deputato Hanse dette relazione della conferenza avuta dai delegati con il cancelliere, che li accolse male, senza udirne i desideri e dichiarando che non era suo compito ricevere le deputazioni delle singole classi degli operai. L'assemblea ha deciso di persistere nello sciopero.

Il «Berliner Tageblatt» dice che a Berlino si sciopera ancora in una fabbrica d'armi e munizioni. (Stefani)

La stampa tedesca rinnega la manovra di Stoccolma

accorgendosi del suo fallimento

ZURIGO, 20. — Parecchi giornali berlinesi e la «Frankfurter Zeitung» tengono oggi a dichiarare che i socialisti tedeschi non agiscono per conto del governo e non hanno una missione.

Il « Vorwaerts » aggiunge essere falso che i socialisti tedeschi fossero a Stoccolma quando scoppiò la rivoluzione russa.

La «Frankfurter Zeitung» nega anche che le dichiarazioni di Bethmann e di Czernin avessero il valore di una nuova offerta di pace. (Stefani)

Miliukoff risponde ai colleghi del parlamento interalleato

PARIGI, 20. — Al dispaccio inviato da Parigi dalla presidenza del parlamento interalleato, il ministro degli esteri russo Miliukoff ha così risposto:

A nome dei miei colleghi della sezione russa del parlamento interalleato ringrazio gli uffici di presidenza delle delegazioni dei parlamenti inglese, italiano e francese riuniti a Parigi, per i sentimenti che essi mi hanno manifestato per la Russia liberale. Fedeli come voi ai solenni impegni assunti in nome dei nostri paesi, condividiamo la vostra fede incrollabile nel trionfo finale e decisivo della causa della giustizia e della libertà e nelle nostre reciproche rivendicazioni nazionali.

Possiamo fin d'ora assicurarvi che la Russia dei cittadini liberi saprà eliminare gli ostacoli che impedivano lo sviluppo delle forze nazionali della Russia e dei sudditi dello zar e contribuirà così alla più rapida vittoria della civiltà sui barbari. — — — MILIUKOFF.

(Stefani)

LA RITIRATA TEDESCA CONTINUA

sempre secondo il piano stabilito

BASILEA, 21 (mattino). — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Gruppo del principe Rupprecht. Sul campo di battaglia di Arras l'attività di fuoco assume ogni giorno violenza maggiore. Verso Saint Quentin questa attività diminuì di violenza.*

Gruppo del principe ereditario germanico. L'occupazione cominciata il 16 marzo della zona delle posizioni Siegfried, fortificata da molto tempo, terminò ieri a nord-est di Soissons con l'abbandono della riva dell'Aisne fra Condè e Soupir.

La doppia battaglia di Craonne e in Champagne continua. Il duello d'artiglieria prosegue lungo la cresta dei Chemion et des dames. Verso Braynes-Cerny e con forti effettivi alle due parti di Craonne i reggimenti francesi recentemente condotti al fronte si sforzarono invano di guadagnare terreno.

I francesi rinnovarono ieri nel pomeriggio l'attacco tentato già invano il 16 aprile per aggirare il Monte Brimont dal nord-ovest e dal nord. Cinque ondate d'assalto successive di divisioni francesi recentemente portate in lineae non riuscirono dinanzi alle nostre posizioni sul canale dell'Aisne-Marna. Le nostre divisioni ivi impegnate dominano la situazione. In Champagne durante tutta la giornata si combattè violentemente nella regione boscosa fra la strada di Thiizy-Nauroy e la località di Auberive volontariamente abbandonata da noi. Con contrattacco ben condotto respingemmo il nemico che erasi avanzato avantieri, come pure nuovi effettivi che vi conduceva per trarre partito dal guadagno di terreno e siamo pervenuti alle trincee che erano nostro obbiettivo. Così il secondo tentativo francese di rompere il nostro fronte in Champagne non riuscì.

Gruppo del duca Albrecht. Nessu avvenimento importante.

Un'altra disfatta dei turchi in Mesopotamia

LONDRA, 20. — Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia del generale Maude, in data del 19 dice:

« Le nostre truppe forzarono il passo di Shattel-Adheim la notte del 17; il fiume era difeso dal 18 corpo d'armata turco. Il mattino del 18 attaccammo le principali posizioni di questo corpo d'armata, estendentisi dalla stazione di Istabulat, 19 chilometri a sud-est di Samara, alla riva destra del Tigri. Le posizioni nemiche furono da noi prese con grande vigore e il nemico volto completamente in rotta ». (Stefani)

LA MARCIA VERSO GERUSALEMME

LONDRA, 20. — Un comunicato sulle operazioni in Egitto dice:

« Il comandante in capo telegrafa in data 17 aprile: Avanzammo a nord di Wadi-Guzze ove prendemmo una posizione avanzata turca su circa dieci chilometri. Le navi da guerra cooperarono all'attacco. Consolidammo la posizione conquistata. La lotta continuava ancora quando il rapporto fu spedito ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte macedone.* — L'artiglieria nemica cannoneggiò vivamente le nostre posizioni sulla Cervena Stena, nella curva della Cerna e nella regione ad ovest del lago di Doiran. Nella pianura di Serres distaccamenti nemici di ricognizione tentarono di avanzare all'ovest di Borakli Djoumania e a sud di Serres, ma furono respinti dal fuoco dei nostri posti.

« *Fronte romeno.* — Vivo fuoco di artiglieria e fanteria presso Tulcea. L'artiglieria russa lanciò una quarantina di granate sulla città. (Stefani)

BASILEA, 21 (mattino). — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Il tiro di artiglieria russa si mantenne anche ieri violentissimo in numerosi settori. Non èj segnalata alcuna attività di fanteria.

« *Fronte macedone.* — Sulla Cervena Stena attacchi francesi per riprendere il terreno perduto il 17 aprile furono respinti da truppe tedesco-bulgare. Il nemico riprese piede sulla cresta ». (Stef.)

L'Intesa, gli Stati Uniti e l'Italia

ROMA, 20. — Da varie parti in questi giorni si domanda se l'Italia al pari degli altri Stati dell'Intesa abbia direttamente stabilito uno scambio di vedute con gli Stati Uniti, sia per i problemi economici e finanziari del vettovagliamento, sia per la collaborazione in tutti gli altri campi con il nuovo potente Alleato. E' indiscutibile che il Governo è stato eccessivamente parco di notizie al riguardo, ma tuttavia, collegando alcuni laconici dati che la Censura si è degnata di lasciar prodigare al pubblico, e qualche circostanza diffusa con sufficiente larghezza si è potuto stabilire che l'Italia non abbia delegato ad altri la trattazione dei propri interessi.

Il Congresso americano aveva appena deliberato la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra che si annunciava una lunga conferenza del miistro del Tesoro on. Carcano con l'ambasciatore americano Sir Nelson Page. E' facile intuire quale sia stato l'argomento dominante della conferenza e delle altre che sono seguite. Altre interviste l'ambasciatore americano ha avuto alla Consulta, annunciate con la semplice formula scheletrica che da qualche tempo si adopera anche per i Consigli dei Ministri. Vi è stato anche il banchetto all'Hòtel Excelsior con discorsi di Boselli e di Nelson Page all'indomani del giorno in cui un consimile avvenimento si era svolto all'American Luncheon Club di Londra, dove parlò l'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Re di Inghilterra e Lloyd George. Come a Londra si cementava la collaborazione anglo-americana, qui a Roma si faceva solenne affermazione di solidarietà fra i due popoli. Saranno questi più indizi che notizie, ma indizi sufficienti però a stabilire che i rapporti dell'Italia con gli Stati Uniti non sono trattati per delegazione.

Ora parecchi giornali domandano se l'Italia sarà assente fra le missioni che gli alleati hanno inviato a Washington per rendere più agevole la risoluzione di tutti i problemi di cooperazione. A questa domanda si risponde oggi semplicemente che l'Italia non è assente.

CHI SONO?

ROMA, 20. — In un numero recente il «Berliner Tageblatt» scriveva:

« Il compito delle nostre truppe sará doppiamente facilitato quando si pensi che non è lontana l'ora in cui gli avvenimenti politici interni d'Italia e di Francia ci daranno consolanti notizie. Specialmente in Italia, ove abbiamo uomini ancora non ingrati del passato ed a noi uniti da vincoli di sincera amicizia ».

Quali siano questi uomini, questi degni italiani, lo sappiamo tutti. Sarebbe opportuno che il nostro Governo se ne ricordasse e vigilasse perchè non compiano, nasconedndosi, opera perniciosa e nefanda, in alto e in basso.

L'assegnazione dello zucchero pei liquori nuovamente ridotta

ROMA, 20 — Il commissariato generale dei consumi comunica:

« L'assegnazione dello zucchero per liquori e vini che col primo contingentamento era stata di quintali 3500 mensili è stata ora ridotta a quintali 1400 mensili corrispondenti alla centesima parte del consumo totale dello zucchero ». (Stefani)

I biglietti ferroviari di abbonamento

ROMA, 20. — Le Ferrovie dello Stato comunicano:

Si rammenta che, per effetto delle disposizioni del decreto luogotenenziale 11 gennaio 1917. n. 53, tutti i biglietti di abbonamento speciali, qualunque sia la data di emissione, e quelli ordinari con decorrenza anteriore al 1.o febbraio 1917 rilasciati per l'intera rete o per percorsi superiori ai 60 chilometri (compresi in questi ultimi gli abbonamenti a tariffa locale n. 8 delle linee Varesine) cessano di essere valevoli alle ore 24 del 22 aprile corrente.

I titolari potranno ottenere il rimborso proporzionale del prezzo relativo al periodo non più godibile, presentandone domanda, in doppio originale, ad una stazione qualsiasi.

Alla domanda deve essere allegato il biglietto di abbonamento.

Continuano ad essere valevoli anche dopo il 22 aprile gli abbonamenti per impiegati governativi e per studenti qualunque sia la data del loro rilascio, nonchè gli abbonamenti ordinari per l'intera rete e quelli a tariffa locale n. 8, aventi decorrenza dal 1 febbraio o dopo questa data.

Il riconoscimento degli esonerati

ROMA, 20. — Essendo risultato al Ministero della guerra che una notevole parte dei richiamati alle armi esonerati dal servizio — specialmente quelli di più civile condizione e professione — non portano al braccio la fascia obbligatoria di riconoscimento — e ciò contrariamente alle tassative disposizioni — saranno ripetute le istruzioni alle autoritá competenti e specialmente all'arma dei carabinieri per una attiva sorveglianza.

Ai disubbidienti saranno inflitte le corrispondenti punizioni disciplinari.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 20. — Cambio per domani 131.73. (Stefani)

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma delle sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stamane decedeva il reduce delle Patrie Battaglie

Domenico Beltrame

d'anni 76

La moglie Vittoria Tomasettig, il figlio geometra Armando e la nuora Venier Rosa ne danno angosciati il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e nel contempo si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 21 alle ore 17.

Caminetto di Buttrio, 20 Aprile 1917